

LA NUOVA

Nuova Sardegna

La Nuova
Sabato 29 novembre 2003

Se il G8 diventa un romanzo Stefano Tassinari in città per "I segni sulla pelle"



possibili risposte e sollevando, soprattutto, domande e sospetti sugli aspetti non ancora sufficientemente chiari di quelle difficili giornate. Un'occasione, quindi, per richiamare l'attenzione su un evento recente della nostra storia nazionale che non deve correre il rischio di essere rimosso o minimizzato, ma anche un motivo, per i liceali tempesi, di fare entrare nelle aule scolastiche quella che gli addetti ai lavori chiamerebbero "letteratura vivente", vale a dire gli scrittori in carne e ossa. Missione per niente impossibile, visto che Tassinari è

uno di quegli autori che risulta no, per sua buona sorte, di facile gradimento ai lettori più giovani.

La trama che lo scrittore ferrarese racconta nel suo romanzo sul G8 costringe il lettore a terminare rapidamente la lettura del romanzo, concedendosi al massimo poche interruzioni. Eppure la storia che Tassinari pagina dopo pagina spiega non è così semplice come può in apparenza sembrare. Il lettore più attento distinguerà l'espedito narrativo dalla serie di avvenimenti che gli fanno da contorno, la storia della

giovane inviata Caterina Ramat (bolognese, studentessa universitaria, 25 anni, tante belle speranze professionali e un primo incarico maldestramente difficile da portare a termine) dal grande turbino di vicende, passioni, scontri e pature che hanno preso corpo in soli tre giorni nel capoluogo ligure. Nel romanzo si racconta anche della possibile scomparsa di una ragazza spagnola di cui singolari coincidenze fanno temere il peggio. Per Caterina, "inviata così poco speciale" di una piccola emittente radiofonica emiliana, Genova sarà comunque una rivelazione. Quello che accadrà le lascerà profonde cicatrici, anche fisiche, nuovi segni sulla pelle che toglieranno forza a vecchi sogni e le faranno guardare il mondo in un modo diverso.

Giuseppe Palina

TEMPIO. Incontrerà i lettori, in modo un po' inusuale, a cena, dopo aver consumato un aperitivo (una prima presentazione dell'opera) nella libreria di piazza Gallura di Massimo Dessena che ha messo a punto tutti i dettagli dell'appuntamento. Però, prima, dedicherà l'intera mattinata a un pubblico speciale, gli studenti delle scuole superiori della città, e in particolare a quelli dei licei linguistico, scientifico e artistico. Per Stefano Tassinari è forse questo il modo migliore per parlare del suo ultimo libro, "I segni sulla pelle", uno dei romanzi italiani del 2003 ad aver fatto coincidere i numeri delle vendite con l'apprezzamento della critica.

Pubblicato da Marco Tropea Editore, il libro di Tassinari racconta del fatti del G8 genovese, fornendo elementi per